

Con l'entrata in funzione di Verduno si attiveranno le Case della Salute

In questo modo il nuovo nosocomio sarà destinato alle acuzie

INTERVISTA

«Saranno destinate alla prima assistenza e vedranno in prima linea i medici di medicina generale»

DI BEPPE MALÒ

» Con l'approssimarsi del completamento del cantiere del nuovo ospedale unico per Alba e Bra diventa sempre più attuale il discorso in merito agli spazi che saranno resi liberi dal trasloco degli attuali presidi.

Fermo restando che il piano finanziario dell'opera prevede di trasformare in moneta sonante quote rilevanti del San Lazzaro e del Santo Spirito, è certo che altre parti delle attuali pertinenze potrà essere utilizzata per tutti quei servizi di cui è strategicamente necessario il mantenimento di una sede nelle due città.

Parliamo, ovviamente, di un centro per i prelievi e la consegna dei referti, di ambulatori specialistici, di un certo numero di sportelli per l'espletamento di pratiche relative alla medicina legale, all'assistenza territoriale, alle vaccinazioni e così via.

«Una possibile soluzione a queste ed altre necessità - commenta il direttore generale dell'Asl CN2 Massimo Veglio - potrebbe essere messa a disposizione degli utenti attraverso le "Case della salute".

Un'esperienza già nota che, opportunamente adeguata, dovrebbe consentirci di assicurare un ampio arco di servizi, dare risposte importanti agli



Il nostro progetto è quello di portare nella casa della salute anche il servizio di continuità assistenziale

utenti e - ad un tempo - consegnare il "Michele e Pietro Ferrero" in modo completo alla sua missione di presidio ospedaliero per il trattamento delle acuzie».

Quindi come potremmo definire le case della salute che, così pare, saranno declinate secondo un paradigma di maggiore complessità in rapporto alle esperienze già attuate?

«Stiamo pensando - prosegue il dottor Veglio - a strutture fisiche che le persone impareranno a conoscere come un "piccolo ospedale" a portata di mano. Però con una differenza fondamentale: così come l'ospedale rappresenta la "casa della malattia" - ovvero il luogo di riferimento quando, di solito e per fortuna poche volte nella vita, abbiamo bisogno di curare una malattia acuta. Al contrario, la casa della salute sarà il luogo di riferimento per tutte le buone pratiche e gli adempimenti necessari a con-

rare insieme per organizzare un servizio di assistenza "H24" destinato a dare le risposte adeguate a problemi che verrebbero presentati al proprio medico di base. Il nostro progetto è quello di portare nella casa della salute anche il servizio di continuità assistenziale e cioè la guardia medica notturna e festiva, un certo numero di medici specialisti, alcuni infermieri e assistenti sociali, la possibilità di eseguire esami radiologici di base, l'ecografia dell'addome e l'elettrocardiogramma».

Quali specialisti potremo trovare nella casa della salute?

"Sarà essenziale poter disporre di un chirurgo, ad esempio per le visite di controllo successive alla dimissione con o senza rimozione dei punti di sutura, del neurologo, del dermatologo. Molto dipenderà anche dalle esigenze che emergeranno. In modo analogo, anche i medici di base saranno chiamati in ospedale per confrontarsi con i colleghi sulla casistica osservata". ♦

servare lo stato di benessere. Oppure per compiere visite di primo accesso a fronte di problemi di ordine specialistico. Ma non solo questo".

Quale sarà il contributo che sarà richiesto ai medici di famiglia?

"La casa della salute affiderà ai medici di famiglia un ruolo fondamentale. Quello di lavo-